



Ministero dello Sviluppo Economico



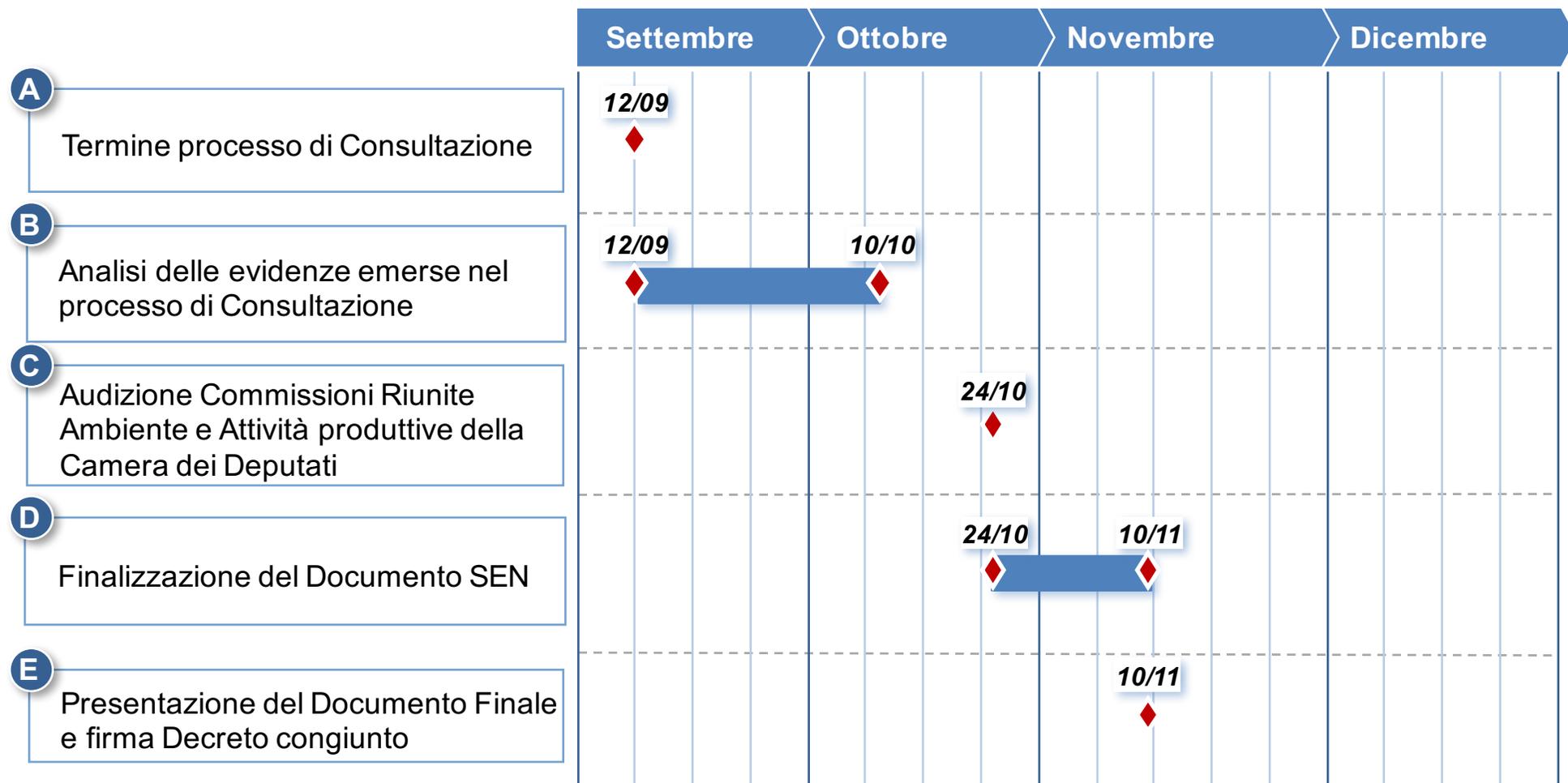
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Strategia Energetica Nazionale 2017 avanzamento

Audizione Parlamentare

Roma, 24 Ottobre 2017

Tempistiche SEN



Obiettivi SEN 2017, coerenti con il piano dell'Unione dell'Energia

<p>Competitività Ridurre il gap di prezzo dell'energia allineandosi a prezzi UE, in un contesto di prezzi internazionali crescenti</p>	<ul style="list-style-type: none">• Soluzioni strutturali per recuperare gap di prezzo:<ul style="list-style-type: none">- Azzeramento / inversione spread gas fra PSV e TTF- Progressiva convergenza del mix generativo a livello UE e riduzione costo delle rinnovabili- Interventi a tutela dei settori industriali energivori- Riduzione spesa energetica per effetto dell'efficienza e dell'evoluzione tecnologica
<p>Ambiente Raggiungere obiettivi ambientali Clima-Energia, in linea con gli obiettivi COP21</p>	<ul style="list-style-type: none">• Nuovi obiettivi operativi al 2030 a livello UE e linee di tendenza al 2050• Piano clima-energia Italia dovrà tenere anche conto di:<ul style="list-style-type: none">- Investimenti crescenti in efficienza energetica- Ulteriore impulso alle FER
<p>Sicurezza Migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità del sistema</p>	<ul style="list-style-type: none">• Estensione obiettivi di sicurezza, adeguatezza e qualità delle reti gas ed elettrica per<ul style="list-style-type: none">- Integrazione di quantità crescenti di FER e nuovi scenari europei- Gestione dei flussi e punte di domanda gas variabili- Diversificazione delle fonti e rotte di approvvigionamento gas per motivi geopolitici

Tenendo presente le interrelazioni reciproche e la disponibilità finita di risorse, si perseguono gli obiettivi ottimizzando i costi/benefici

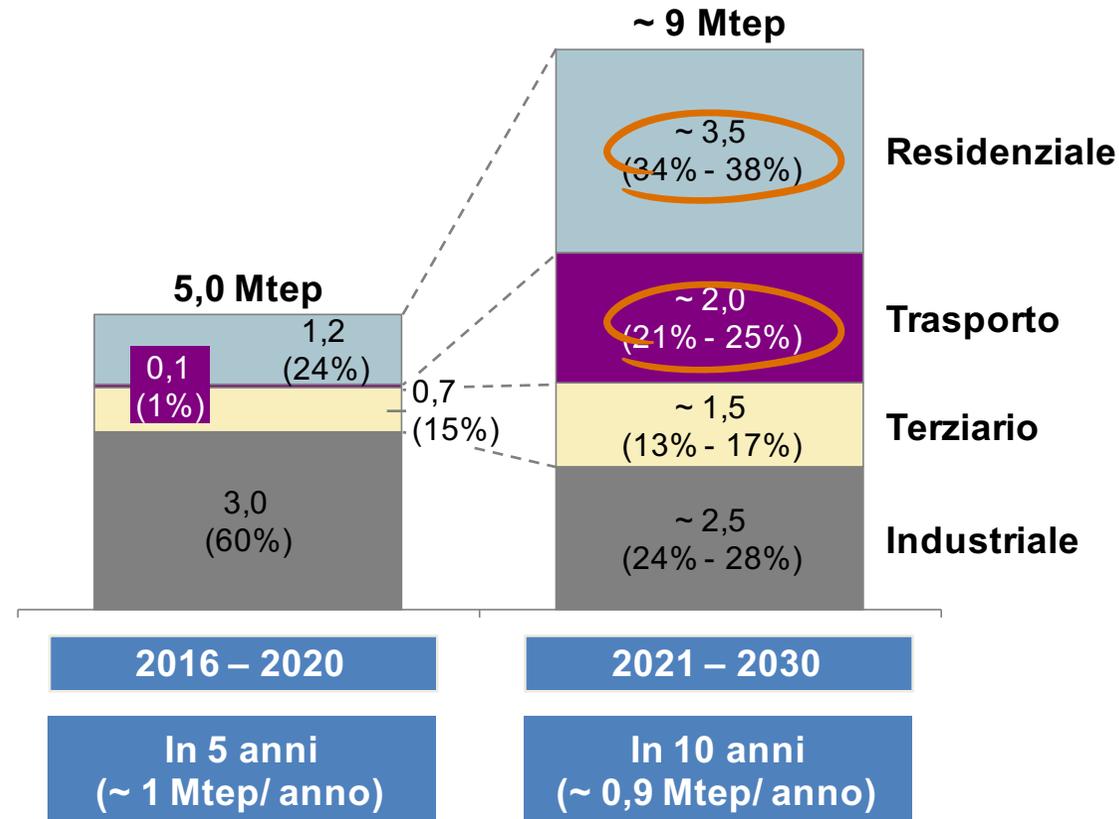
Obiettivi quantitativi SEN al 2030

Tema	Target
Efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo complessivo: ~9 Mtep di riduzione annua dei consumi dal 2021 al 2030 (0,9 Mtep/anno) • Cambio di mix settoriale per favorire il raggiungimento del target di riduzione CO2 non-ETS con focus su residenziale e trasporti (che contribuiranno ad oltre la metà della riduzione attesa dei consumi)
FER (Rinnovabili)	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungere il 27% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030, di cui: <ul style="list-style-type: none"> - Rinnovabili elettriche al 48 – 50% al 2030 rispetto al 33,5% del 2015 - Rinnovabili termiche al 28 – 30% al 2030 rispetto al 19,2% del 2015 - Rinnovabili trasporti al 17% - 19% al 2030 rispetto al 6,4% del 2015
Ulteriori azioni per la decarbonizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Chiusura degli impianti termoelettrici a carbone: presentati due scenari (al 2025 o al 2030) con relativa stima degli investimenti diretti aggiuntivi e delle azioni da mettere in atto • Tema di eventuali rimborsi per investimenti non recuperati (stranded costs) su scenario al 2025
Ridurre i differenziali di costo e prezzo dell'energia	<ul style="list-style-type: none"> • Azzerare il gap di costo tra il gas italiano e quello del nord Europa, nel 2016 pari a circa 2 €/MWh • Ridurre il gap sui prezzi dell'elettricità rispetto alla media UE, pari nel 2015 a circa 35 €/MWh (considerando i costi complessivi in bolletta) per la famiglia media e intorno al 25% in media per le imprese
Combustibili alternativi e Parco Auto	<ul style="list-style-type: none"> • Accelerare rinnovo e riduzione parco auto circolante • Portare fino a 19.000 le stazioni di ricarica per auto elettriche al 2020 • Portare punti vendita GNC (gas naturale compresso) a 2400 e GNL (gas naturale liquido) a 800
Ricerca e sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> • Raddoppiare il valore delle risorse pubbliche dedicate agli investimenti in ricerca e sviluppo in ambito clean energy: da 222 Milioni di Euro nel 2013 a 444 Milioni di Euro nel 2021

Target quantitativi SEN – focus efficienza energetica: ~9 Mtep di riduzione dei consumi

DOCUMENTO POSTO
IN CONSULTAZIONE

Evoluzione risparmi da politiche attive



Considerazioni

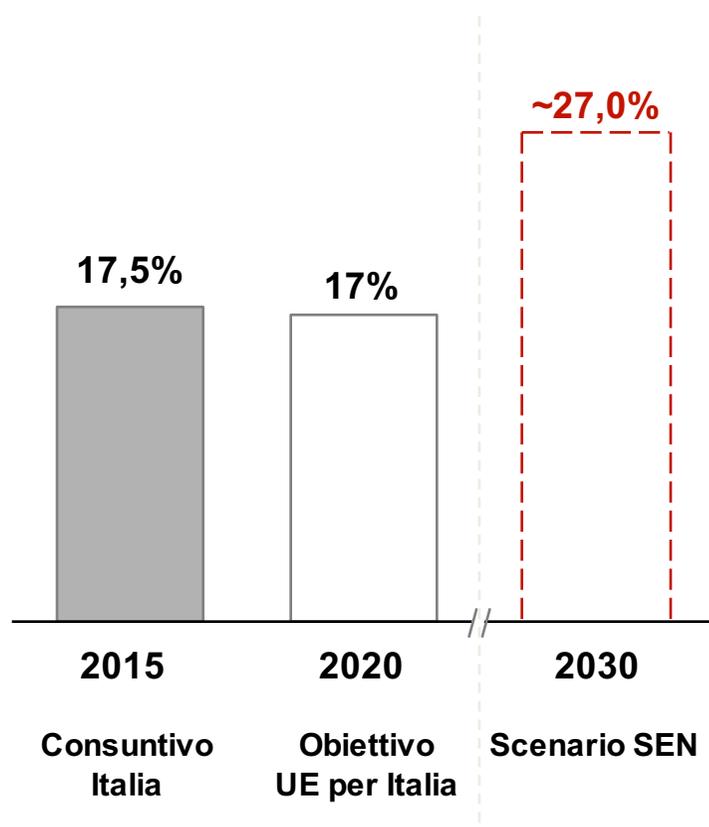
- Il cambio di mix settoriale è necessario per favorire il raggiungimento del target di riduzione CO₂ non-ETS
 - Impegno da concentrare su residenziale e trasporti
- Questo mix pone le basi per il raggiungimento del target di riduzione CO₂ non-ETS in uno scenario di crescita costante dell'economia
 - Oltre 1% annuo di aumento PIL tra 2021 e il 2030
- L'evoluzione tecnologica e la ricerca favoriranno l'innovazione in ambito residenziale e nei trasporti
 - e.g., pompe di calore, *smart home*, materiali per *deep renovation*, motori e batterie

Bisogna mantenere attuale "passo" di riduzione dei consumi rifocalizzando l'impegno su residenziale e trasporti

Target quantitativi SEN – focus rinnovabili: 27% su consumi complessivi lordi

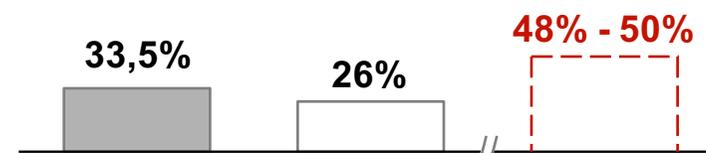
DOCUMENTO POSTO
IN CONSULTAZIONE

Penetrazione Rinnovabili su consumi complessivi lordi

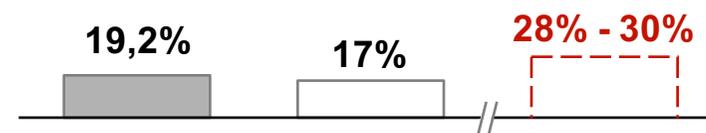


Penetrazione Rinnovabili per settore

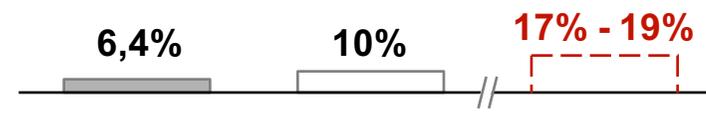
Elettrico



Termico (Riscaldamento & Raffrescamento)



Trasporti



2015 Consuntivo 2020 Obiettivo 2030 Scenario SEN

Target quantitativi SEN – focus su scenari di uscita dal carbone

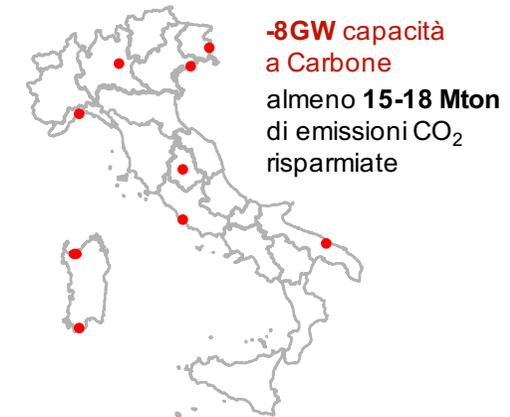
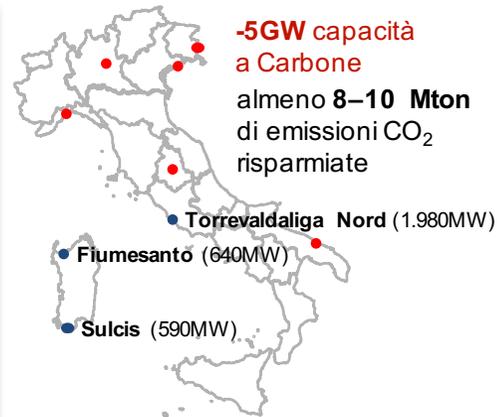
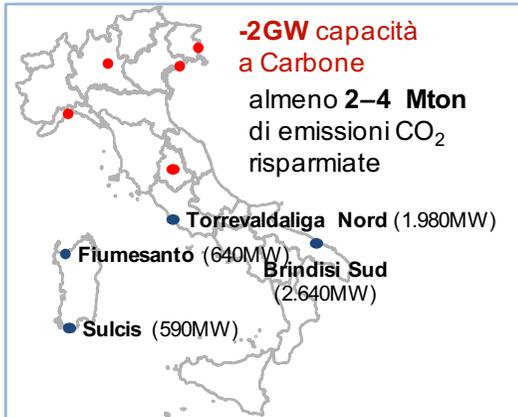
DOCUMENTO POSTO
IN CONSULTAZIONE

Scenario al ~50% Rinnovabili & uscita **inerziale** carbone 2030

Scenario al ~50% Rinnovabili & uscita **parziale** carbone 2030

Scenario al ~50% Rinnovabili & uscita **completa** carbone 2030

- Impianto a Carbone
- Impianto a Carbone dismesso



Investimenti in sicurezza e adeguatezza (Mld€):

	Scenario al ~50% Rinnovabili & uscita inerziale carbone 2030	Scenario al ~50% Rinnovabili & uscita parziale carbone 2030	Scenario al ~50% Rinnovabili & uscita completa carbone 2030
Investimenti in rete	8,8 – 9,0 (Piano di Sviluppo e Difesa di Terna, potenziamento dorsale adriatica)	-	+ 1,1 – 1,4 (Ulteriore elettrodotto per Sardegna e potenziamento infrastrutture in Sardegna)
Risorse di flessibilità e pompaggi con asta	7,5 – 9,5	-	-
Ulteriore capacità generativa	0,5 – 0,6 (1,0GW di nuovi OCGT/ CCGT)	+ 0,3 (+0,5GW di nuovi OCGT/ CCGT)	+ 0,7 – 0,8 (+1,4GW di nuovi OCGT/ CCGT, di cui 0,4GW in Sardegna)
Ulteriori infrastrutture Gas	-	-	+ 0,5 (infrastrutture di approvvigionamento in Sardegna)
Totale Investimenti	16,8 – 19,1	+ ~0,3	+ 2,3 – 2,7

**Chiusura al 2030 senza costi non recuperabili per gli operatori.
Allo studio fattibilità e quantificazione costi di scenario di uscita al 2025.**

Risultato consultazione SEN: dati partecipazione

Pre-consultazione

2

Audizioni parlamentari e confronto con le Regioni

5

Workshop con esperti internazionali di salute e tutela ambientale

40

Incontri diretti (Associazioni di categoria; Aziende; Autorità di regolazione e controllo; Organismi pubblici operanti sull'energia; Società concessionarie del servizio di trasporto di elettricità e gas)

Consultazione pubblica

251

Contributi completi ricevuti

14% cittadini - 25% aziende - 28% associazioni di categoria - 24% associazioni ambiente e consumatori - 10% dal mondo accademico, autorità pubbliche e società di ricerca.

838

Contributi tematici ricevuti

9700

Visualizzazioni della pagina web dedicata del Ministero

TEMI	Totale complessivo	di cui:	Cittadini	Società consulenza	Universitari	Associazioni	Associazione di categoria delle imprese	Aziende	Autorità indipendenti	Organismi pubblici
Scenari	36		4		2	11	10	8		1
Lo sviluppo delle rinnovabili	145		32	3	5	25	45	30	1	4
L'efficienza energetica	124		14	3	3	23	47	29	1	4
Mobilità/Trasporti	80		22	1	4	16	17	17		3
Sicurezza Energetica elettrico	66		4	2	2	12	24	17	1	4
Sicurezza Energetica GAS	76		7		2	15	23	23	1	5
Phase out dal carbone	34		4	1	2	6	11	7		3
Mercato elettrico	54		1		1	5	28	15	1	3
Mercato Gas	61		2	2	1	7	19	23	3	4
Mercato petrolifero e logistica	16			1	1		6	7		1
Tecnologia, Ricerca e Innovazione	53		4		5	11	17	11		5
Governance	36		2	2	3	10	13	4	1	1
Altro	24		4		2	6	10	1		1
TOTALE	805		100	15	33	147	270	192	9	39

Consultazione SEN: sintesi contributi

SCENARI

Tema	Descrizione
Obiettivi e Scenario	<ul style="list-style-type: none">• Diffusa la richiesta di scenari al 2050 (connessi a roadmap europea), sempre connessa alla richiesta di significativa o totale decarbonizzazione al 2050
Evidenze - Necessità	<ul style="list-style-type: none">• Alcuni richiedono di spingere verso uno scenario di forte elettrificazione dei consumi.• Alcune associazioni richiedono di esplicitare meglio le ipotesi alla base dello scenario proposto, che comporterebbero una maggiore diffusione delle tecnologie alternative a sfavore dei prodotti petroliferi; richiesta di privilegiare comunque soluzioni a minor costo della CO2 evitata.• Alcuni ritengono che le proiezioni di costo dei combustibili convenzionali (oil e gas), assunte negli scenari pari a quelle indicate negli scenari europei, siano caratterizzate da eccessivi rialzi.• Qualcuno suggerisce di dare maggiore trasparenza agli scenari e se possibile di effettuare sensitività su altri parametri (ad es. popolazione e import elettrico).• Le Regioni ritengono non scontato lo scenario base, anche al 2020, e comunque suggeriscono che lo scenario 2030 sia aderente a quello CE denominato EUCO 30, con FER al 28,7% (Elettrico 51,9%; Termico 31,2%; Trasporti 17,4%).

Consultazione SEN: sintesi contributi

FONTI RINNOVABILI (1/12)

Tema	Descrizione
Obiettivi e Scenario	<ul style="list-style-type: none">Integrare misure con una visione al 2050 (accelerazione verso decarbonizzazione 80-95%).Scenario 2030: ass.ambiente e imprese per obiettivi più ambiziosi (30% FER totale e 55% FER Elettriche); ass. categoria e aziende per maggiore prudenza e valutazione costi benefici; ass. tutela del paesaggio contestano «uso del territorio», costi e impatti e richiedono un ridimensionamento FER elettriche a favore di efficienza energetica e FER termiche.
Evidenze - Strumenti promozione - Autorizzazioni e concessioni - Varie	<ul style="list-style-type: none">Aste per il triennio 2018-2020 e neutralità tecnologica: condivisione per continuità per 3 anni attuale sistema e poi passaggio a nuove forme contrattuali a lungo termine; divisione invece su neutralità tecnologica, orientamento prevalente è per eccezioni per le tecnologie più costose o per aste settoriali; divisione anche su mantenimento o meno di un floor per le aste. Ampia condivisione su contratti a lungo termine post 2020 ma dibattuta la modalità di realizzazione fra controparte pubblica come acquirente (AU o GSE) e privata.Tariffe per piccoli impianti: produttori chiedono il mantenimento di tariffe settoriali per i piccoli impianti.Varie: unanimità a favore dei rifacimenti; messa in discussione del raggiungimento dell'obiettivo sul fotovoltaico (trend richiesto 3000 MW/a) con strumenti attuali e richiesta di rimuovere il divieto su aree agricole (ma conflitto con «consumo del territorio»); richiesta di premio sull'autoconsumo, incentivi per FV in sostituzione di amianto e di continuità su incentivi biometano perché ha potenzialità di riduzione dei costi (fino a 55€/MWh).Richiesta unanime di semplificazione in particolare per i rifacimenti: tempi più brevi, no autorizzazione per bassa potenza.Necessità di avviare uno studio con EELL per mappare in dettaglio il potenziale del FV sui tetti.Focus su altre tecnologie (es. power-to-gas) in alternativa o a integrazione dello storage elettrochimico.Richiesta di far partecipare al mercato dei servizi anche le produzioni rinnovabili e la domanda

Consultazione SEN: sintesi contributi

EFFICIENZA ENERGETICA (2/12)

Tema	Descrizione
Obiettivi e Scenario	<ul style="list-style-type: none"> • Efficienza deve essere al primo posto tra le priorità della SEN, con obiettivi più ambiziosi di quelli proposti. • Necessario prevedere un obiettivo al 2050.
Evidenze - Settore residenziale - Settore terziario - Settore trasporti - Settore industriale - Interventi trasversali - ETS	<ul style="list-style-type: none"> • Parco immobiliare: necessità di una strategia per la riqualificazione con obiettivi intermedi e finali, anche con istituzione di obblighi di riqualificazione degli edifici; revisione degli obblighi di integrazione delle energie rinnovabili negli edifici e dei requisiti minimi di efficienza; diffusa contrarietà a eventuali obblighi in capo ai venditori di energia. • Ecobonus: richiesta di stabilizzazione con graduazione del beneficio rispetto al risparmio ottenibile. • Unanimità su fondo di garanzia per gli ecoprestiti, affrontare la povertà energetica e prevedere misure comportamentali. <hr/> <ul style="list-style-type: none"> • Obbligo di risparmio: nonostante importanza di spingere su settore, contrarietà a obbligo. • PA: estensione alle PA locali dell'obbligo del 3% annuo di riqualificazione, oggi vigente per la PA centrale; potenziare la formazione, i controlli e le sanzioni. • Audit energetico: alcuni propongono di estendere l'obbligo a tutti gli «energivori» in tutti i settori commerciali. • Contratti di rendimento energetico (modello EPC): unanime accordo sulla necessità di promuoverli. <hr/> <ul style="list-style-type: none"> • Opinioni equamente divise fra supporto a sola mobilità elettrica e altre contrarie a focus esclusivo e a favore di neutralità tecnologica nelle mobilità alternative. <hr/> <ul style="list-style-type: none"> • CB (certificati bianchi): strumento di punta per aggredire i risparmi nel settore, che ha ancora potenziale nonostante il contributo già dato a EE; necessità di un quadro regolatorio stabile e ben delineato. • Ampliare la platea dei soggetti obbligati, includendo anche i distributori di carburanti. • PMI: intensificare le misure e rivederne alcune (es. cofinanziamento degli audit). <hr/> <ul style="list-style-type: none"> • Governance: istituire cabina di regia, definire tecnicamente le misure, semplificare quadro normativo (testo unico su efficienza energetica) <hr/> <ul style="list-style-type: none"> • Introdurre price carbon floor oppure affiancare a ETS una carbon tax per favorire la decarbonizzazione

Consultazione SEN: sintesi contributi

MERCATO ELETTRICO (3/12)

Tema	Descrizione
Obiettivi e Scenario	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione delle rinnovabili, contenimento degli oneri e bilanciamento dei costi fra soggetti interessati, nuovi strumenti di regolazione dei servizi.
Evidenze - Tariffe - Prezzo marginale - PUN (<i>prezzo unico nazionale</i>) - MSD (<i>mercato servizi dispacciamento</i>) - Contratti a lungo termine per FER - Mercato retail - Povertà energetica	<ul style="list-style-type: none"> • Oneri di rete e di sistema: posizioni critiche sul crescente peso delle componenti fisse svincolate da consumi; richiesta di riequilibrio a favore delle pmi spostando i costi degli incentivi su fiscalità generale. • Il sistema <i>marginal price</i> resta il perno del market design europeo. • Poche posizioni contrarie al superamento del PUN, ma da tenere insieme alla risoluzione delle diseguaglianze di prezzo nelle diverse zone di mercato. • Promuovere la contrattualizzazione a termine. • Partecipazione aggregatori: ampliamento dei perimetri di aggregazione sia tecnologica sia geografica; spingere sull'abilitazione degli accumuli all'offerta dei servizi, ora penalizzati dai vincoli tecnici del codice di rete. • Costi di sbilanciamento: rivedere l'attuale regolazione. • Favorevoli a PPA-Power Purchase Agreement, ma con modelli meno regolati (no imposizione strike price basati su indici/curve prezzo definiti da regolazione, ma prezzi di aggiudicazione derivati da confronto tra domanda e offerta); necessità di limitare la socializzazione di eventuali differenziali negativi. • Promuovere aggregazione della domanda, contenere le concentrazioni del mercato e i comportamenti abusivi; albo dei venditori; risolvere il problema del rischio credito sui venditori per gli oneri di sistema non riscossi; affidare a una società terza le misure finalizzate alle fatturazioni e abolire le fatturazioni su consumi stimati; nuovi contatori di seconda generazione in un'ottica smart; rafforzamento del bonus. • Misure di efficientamento energetico delle utenze dei clienti in condizioni di povertà (non solo agevolazioni su bolletta). Rafforzare interventi contro la povertà energetica.

Consultazione SEN: sintesi contributi

SICUREZZA ELETTRICA (4/12)

Tema	Descrizione
Obiettivi e Scenario	<ul style="list-style-type: none">• Sistemi di accumulo, capacity market, infrastrutture e resilienza.
Evidenze	<ul style="list-style-type: none">- Sistemi di accumulo<ul style="list-style-type: none">• Pompaggi: alcuni contrari a ampliamento a 5 GW dei sistemi di pompaggio perché capacità non completamente sfruttata e impatto ambientale; altri a favore dei sistemi di pompaggio, inserendo nuova capacità nelle concessioni per l'idroelettrico. Privilegiare meccanismi di mercato.• Altri accumuli: richiesto approccio neutrale nello sviluppo degli accumuli; promozione accumuli diffusi anche se possibili costi per la collettività (costi di acquisto, manutenzione, smaltimento); opinione prevalente richiama schema di direttiva europea per porre divieto ai gestori di rete di gestire sistemi di accumulo; criticata la scelta di puntare agli elettrochimici e non a quelli meccanici e ai <i>power to gas</i>.- Dispacciamento centralizzato o locale<ul style="list-style-type: none">• Generale supporto ad andare verso un sistema di local dispatch (fino al passaggio al modello di self dispatch che prevede l'auto-bilanciamento a livello locale) perché coerente con la generazione distribuita, dando maggiori responsabilità ai distributori anche nel dispacciamento. Tuttavia, nella cooperazione tra gestori di rete, si chiede che la responsabilità per la sicurezza resti in capo a Terna.- Infrastrutture e resilienza<ul style="list-style-type: none">• Generale consenso sulla necessità di migliorare le infrastrutture elettriche e le interconnessioni con l'estero; alcuni sottolineano che la generazione distribuita richiede di migliorare soprattutto la rete di distribuzione e meno la rete di trasmissione.• Procedure di autorizzazione: necessità di semplificare e accelerare per dare certezza degli investimenti, senza tuttavia danneggiare la partecipazione degli Enti Locali ai procedimenti.• Resilienza: interventi necessari e investimenti da incentivare con la tariffa (agire anche per prevenire <i>cyber attack</i>), necessità di un coordinamento a livello europeo.• Smart grid: generale favore.- Capacity market<ul style="list-style-type: none">• Richiesta generale di accelerare l'iter, opinioni divergenti su neutralità tecnologica e cap emissivi, alcuni chiedono di privilegiare la flessibilità solo previa analisi di modalità alternative (apertura MSD a domanda e FER, sviluppo accumuli, attivazione su base locale di risorse distribuite), proposte di modifica all'attuale disciplina (contratti più lunghi anche per la capacità esistente e strike price più elevato). Chiarire se investimenti strutturali sono a mercato o no, attenzione all'analisi costi-benefici e al contesto internazionale a lungo termine.

Consultazione SEN: sintesi contributi SICUREZZA GAS, MERCATO GAS, CORRIDOIO LIQUIDITA' (6, 7, 8/12)

Tema	Sicurezza gas	Mercato gas	Corridoio liquidita'
Obiettivi e Scenario	<ul style="list-style-type: none"> • Posizioni distinte: parte sostiene ruolo chiave del gas nella transizione per il superamento dei combustibili fossili, parte ritiene che si debba puntare unicamente subito su rinnovabili. • Alcune posizioni contrarie alla realizzazione di nuove infrastrutture energetiche se non in regime di mercato: spinta a ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture esistenti. 	<p>Distribuzione gas (e elettricità): richiesta riflessione strategica su settore distribuzione in vista delle scadenze concessioni con riferimento a numero e struttura degli operatori.</p>	<p>Tema controverso: contrari maggioranza compagnie private che importano gas, associazioni dei traders, regolatori europei chiedono chiarimenti – favorevoli minoranza compagnie private che importano gas, associazioni consumatori civili e industriali, consumatori, centro studi.</p>
Evidenze	<ul style="list-style-type: none"> • Fabbisogno gas: favorevoli a ruolo chiave del gas nel periodo di transizione ed oltre segnalano necessità di aumentare collegamenti via gasdotto e la disponibilità di GNL; chi punta sulle rinnovabili ritiene sovrastimati gli scenari di fabbisogno del gas e teme un eccessivo sviluppo delle infrastrutture (rigassificatori e metanodotti) con possibili stranded costi e rallentamento dello sviluppo delle rinnovabili. • Unanimità favorevole a utilizzo GNL nei trasporti terrestri e marini e in realtà industriali non collegate alla rete gas. Chieste chiarezza e garanzie di continuità in riferimento alla fiscalità GNL uso trasporti. • Maggioranza contraria alla realizzazione di un nuovo rigassificatore flottante transitorio: rendere più attrattivo l'uso dei terminali rigassificazione esistenti e sottoutilizzati proponendo di allocare i servizi di rigassificazione del GNL mediante asta. 	<p>Commenti positivi su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione delle aste per allocare la capacità rigassificazione • Condivisione su istituire Market maker per aumentare la liquidità • Aumento dei punti vendita GNC, GNL e biometano. • Stoccaggi di gas in sotterraneo: aumento di flessibilità e trasparenza nei servizi offerti. • Revisione delle tariffe entry ed exit. 	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare potere pivotale sui prezzi . • Correggere distorsioni import da Nord-Europa che alzano prezzo del gas italiano. • Infrastrutture gas non servono solo domanda nazionale ma sono parte del contesto rete europea, anche per misure di solidarietà tra Stati membri.

Consultazione SEN: sintesi contributi

MOBILITA' (10/12)

Tema	Descrizione
Obiettivi e Scenario	<ul style="list-style-type: none"> • Opinioni equamente divise fra supporto a sola mobilità elettrica e altre contrarie a focus esclusivo e a favore di neutralità tecnologica nelle mobilità alternative (DAFI, gas naturale, biometano e GNL). Minoranza ritiene altre le priorità (bike, riduzione parco circolante, car sharing, PUMS, TPL, cura ferro, etc) o a favore dell'idrogeno. • Attenzione su infrastrutture necessarie per favorire intermodalità
Evidenze - Favorevoli a mobilità elettrica - Favorevoli a neutralità tecnologica - Altre priorità - Idrogeno	<ul style="list-style-type: none"> • Atteggiamento proattivo e non inerziale per lo sviluppo della elettromobilità: incentivare mobilità elettrica (c.d. zero emissions) direttamente (incentivo all'acquisto) e indirettamente (accesso in ZTL o corsie riservate ai mezzi pubblici, parcheggi riservati e gratuiti, stazioni di ricariche con detrazioni per i privati o semplificazioni/finanziamento per quelle pubbliche, obblighi presso condomini o strade in concessione, flotte obbligatorie per la PA, uniformazione normativa autorizzatoria) per non sprecare risorse e tempo in tecnologie di transizione che potrebbero rallentare lo sviluppo (fenomeni di "lock in"). • Indicazione di data per bando auto diesel e benzina. • Transizione con gas naturale (anche GNL), biometano e biocarburanti avanzati oltre che con rinnovo del parco veicoli (classi di emissioni da Euro 6 in poi) per valorizzare le specificità del sistema industriale Italiano e coniugare nella fase di transizione vantaggi per imprese e occupazione con risultati in termini di riduzione dell'inquinamento. • Potenziale danno economico di annuncio del bando futuro dei motori a combustione interna per blocco immediato investimenti e attività correnti del sistema produttivo nazionale. • Iniziative per la promozione della mobilità dolce (bike), del car sharing, sviluppo del trasporto pubblico locale (TPL) con combustibili alternativi; riprendere in considerazione la "cura del ferro"; agevolare l'adozione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS). • Programmare azioni tese alla riduzione del parco circolante per evitare proiezioni di veicoli al 2030 in aumento. • Inserimento dell'idrogeno tra i vettori che possano dare un contributo alla mobilità sostenibile.

Consultazione SEN: sintesi contributi

MERCATO PETROLIFERO E LOGISTICA (11/12)

Tema	Descrizione
Obiettivi e Scenario	<ul style="list-style-type: none"> • Larga maggioranza a favore di maggiore attenzione al settore.
Evidenze - Mercato petrolifero - Logistica - Rete di distribuzione	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di significativa riduzione del costo dell'energia (elettricità e gas) e semplificazione degli iter autorizzativi degli investimenti ambientali. • Nuova disciplina comunitaria (RED II) su targets dei biocarburanti post 2020: rimettere a valutazioni industriali le conversione di altre raffinerie in bioraffinerie; sostenere adozione di tecnologie avanzate per competitività e investimenti per transizione verso biocarburanti avanzati ma senza penalizzare gli investimenti già fatti in biocarburanti prima generazione (i.e. HVO). • Rilancio competitivo del settore: trasformazioni in impianti per la produzione di “cariche advanced” per le bioraffinerie, in modo da creare una filiera produttiva nazionale di supporto a una graduale transizione verso biocarburanti avanzati. • Rafforzare la lotta all'illegalità in tutta la filiera petrolifera. • Raffinazione consortile dovrebbe derivare da scelte autonome degli operatori. <hr/> <ul style="list-style-type: none"> • Sistemi portuali: più efficienti e flessibili nel prestare i servizi, ridurre la forbice di tassazione da porto a porto. Sviluppare analisi preliminare delle necessità di stoccaggio per aree di consumo regionale (focus depositi costieri) con flussi di approvvigionamento dall'estero, rete di logistica primaria e secondaria e aree di consumo, per garantire disponibilità di infrastrutture portuali e concorrenza. • Piattaforme “Logistica” e “dei Prodotti” (D.Lgs 249/2012): chiarire modalità di realizzazione del sistema consortile. Implementazione delle stesse non è una priorità: meglio prima fare sperimentazione senza costi e sanzioni per gli operatori. <hr/> <ul style="list-style-type: none"> • Introdurre un meccanismo di qualificazione degli operatori indipendenti per contrastare illegalità nella distribuzione carburanti, assicurare responsabilità nella manutenzione degli impianti di distribuzione e dare garanzie per la copertura degli oneri di smantellamento e bonifica ambientale al termine della vita utile degli impianti stessi. Auspicati incentivi per uso della moneta elettronica. • GPL: bene azioni contro illegalità nel settore della distribuzione delle bombole, prevedere analoghe azioni nel mercato della distribuzione GPL in piccoli serbatoi.

Consultazione SEN: sintesi contributi

TECNOLOGIA RICERCA E INNOVAZIONE (12/12)

Tema	Descrizione
Obiettivi e Scenario	<ul style="list-style-type: none">• Piena condivisione degli sforzi internazionali italiani in H2020 SET-Plan e Mission Innovation.• Più informazioni sul contesto in cui si svolge la ricerca pubblica e privata. In generale piena condivisione delle priorità della ricerca energetica italiana che si svolge in un contesto internazionale ed europeo, soprattutto su RES, smart grids e accumuli. Maggior approfondimento della ricerca nelle PMI e nelle aziende in generale.
Evidenze - Necessità	<ul style="list-style-type: none">• Revisione ricerca di sistema per assicurare stabilità dei finanziamenti e programmabilità delle ricerche in accordo con il SET PLAN europeo.• Rafforzare il coordinamento tra imprese di settore e enti/istituzioni.• Maggior coordinamento e definizione di programmi dedicati per rafforzare la presenza delle aziende italiane innovative sulla scena europea.• Puntare a sviluppare una filiera italiana dell'innovazione tecnologica.• Maggiore attenzione alla strategicità del ruolo dei centri di ricerca universitari e al loro finanziamento.• Idrogeno: con investimenti pubblici e privati calanti e il sopravvento tecnologico delle batterie elettrochimiche per la mobilità elettrica, attualmente l'idrogeno potrebbe avere degli sbocchi nel power-to-gas a valle di nuovi sforzi R&S.• Fusione nucleare: difficile prevedere un contributo di tale fonte al mix energetico prima del 2050.• CCS: difficile puntare su una tecnologia che a livello internazionale sembra confinata ad upstream petrolifero per la parte stoccaggio; possibili sviluppi per cattura nella fase di upgrading del biometano per successivi utilizzi in ambito industriale/alimentare.• IoT, Big Data, DMS, standard di comunicazione indicati prioritari come da utilities e gestori di reti: pur non essendo ricerca energetica in senso stretto è indice della digitalizzazione del settore energetico.

Consultazione SEN: sintesi contributi

OCCUPAZIONE

Tema	Descrizione
Obiettivi e Scenario	<ul style="list-style-type: none">• Necessità di una metodologia complessiva di valutazione degli effetti occupazionali della transizione energetica ai fini anche di una riconversione con relativa formazione dei lavoratori nei nuovi settori energetici .• Valutare anche gli effetti di deindustrializzazione nei settore upstream, raffinazione e carbone e i possibili effetti dell'abbandono, in prospettiva, della tecnologia diesel nei motori a combustione interna.• Puntare maggiormente sulla filiera corta delle biomasse che produce più occupazione rispetto ad altri settori energetici.

Consultazione SEN: sintesi contributi

CYBERSECURITY

Tema	Descrizione
Obiettivi e Scenario	<ul style="list-style-type: none">• Condivisione della necessità di affrontare il tema in maniera sistemica.• Prevedere strumenti regolatori per gli investimenti e di coordinamento successivi ad un eventuale attacco.• In termini di resilienza del sistema elettrico è utile che vengano assunte iniziative in sede nazionale ma concertate a livello internazionale, per supportare i gestori nella prevenzione e nella gestione dei rischi.

Consultazione SEN: sintesi contributi

GOVERNANCE

Tema	Descrizione
Obiettivi e Scenario	<ul style="list-style-type: none">• Richieste su Cabina di Regia, coordinamento fra i vari livelli di governo e fra strumenti, semplificazioni• Richiesta da Autorità energia di avere un ruolo nell'individuazione degli strumenti tecnici ed economici per l'attuazione degli obiettivi definiti dal Governo
Evidenze - Necessità	<ul style="list-style-type: none">• Abbastanza condivisa la Cabina di regia. Dibattuta la Sede: presso MISE, Presidenza del Consiglio, Ministero ad hoc, Conferenza Stato Regioni. Da prevedere anche procedure e strumenti di continuo monitoraggio dello sviluppo dei provvedimenti di policy in relazione agli obiettivi prefissati.• Viene segnalato da alcuni soggetti la necessità di coordinamento fra i diversi soggetti: sia fra Ministeri che hanno competenze su materie attigue (come Mef, Mit, Mipaaf) ma anche AEEG e Regioni (apprezzata la proposta di piani regionali coordinati con Sen e piano energia clima).• Alcuni segnalano la necessità di coordinamento con Industria 4.0 e altri con piano energia clima, strategia per lo sviluppo sostenibile, strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, piano bioeconomia, etc.• Tema autorizzazioni molto sentito: gli operatori dell'energia segnalano che bisogna razionalizzare (oltre semplificare) per ottenere riduzioni sensibili dei costi delle tecnologie rinnovabili. Le regioni propongono che repowering di eolico sia escluso da VIA se intervento non aumenta superficie occupata. Alcuni soggetti ritengono tuttavia che la semplificazione non debba tradursi in elusione della normativa ambientale e di tutela del paesaggio e del territorio.• Richiesto un impegno italiano in Europa per potenziare l'efficacia del sistema ETS.• Alcuni (su temi specifici anche alcuni sindacati) segnalano la necessità di valutare i fabbisogni di formazione e di riconversione delle professionalità dei settori che saranno spiazzati.